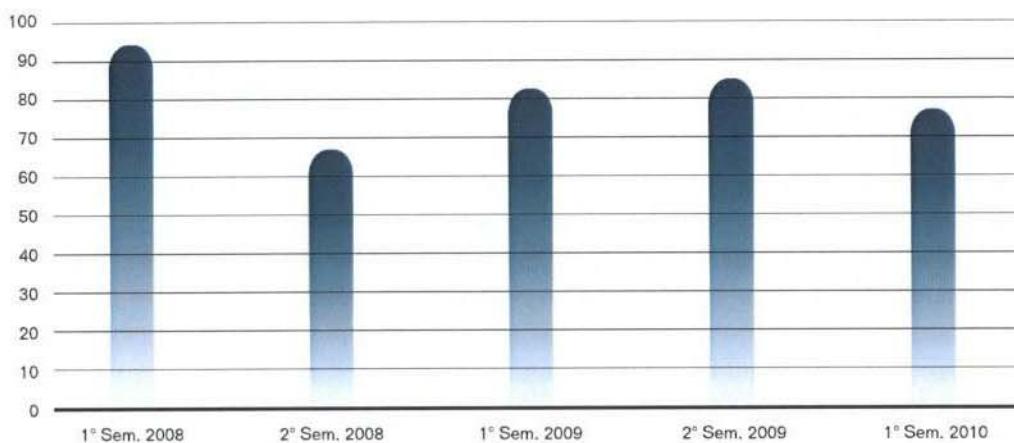


**Riciclaggio e impiego di denaro** (fatti reato)

TAV. 98



Nel tessuto mafioso casertano, le famiglie SCHIAVONE e IOVINE continuano ad operare in una fase di stretta alleanza con la famiglia ZAGARIA.

In atto, la famiglia SCHIAVONE ha influenza sull'Agro Aversano (**Aversa, Grignano, Cesa, Grazzanise, Santa Maria Capua Vetere, Capua, Casale**), specie attraverso la sistematica consumazione di estorsioni, che garantiscono una programmabile entrata fissa con la quale retribuire gli affiliati liberi e le famiglie di quelli detenuti.

Nello stesso territorio, le famiglie ZAGARIA e IOVINE, meno forti militarmente rispetto agli SCHIAVONE, ma dal punto di vista imprenditoriale strutturate ed organizzate, hanno tentato di mettere in essere sia infiltrazioni nelle grandi Opere pubbliche, sia il controllo degli appalti riguardanti opere in ambito comunale, provinciale ed extraregionale attraverso imprese "fiduciarie".

Il cosiddetto clan dei CASALESI ha comunque evidenziato un significativo profilo di imprenditorialità criminale, specie per quanto attiene alle attività economiche connesse alla gestione ed allo smaltimento dei rifiuti, attraverso l'infiltrazione nelle procedure d'appalto, subappalto, nolo, concessione, anche in ragione del fatto che il *network* delle società colluse presenta profili professionali collaudati, difficilmente presenti nei competitori.

Se, unitamente alle reali capacità tecnico-imprenditoriali dei CASALESI, si tiene conto del loro potere di intimidazione mafiosa e di corruzione, si può comprendere il vero potenziale globale, che li mette in grado di aggiudicarsi gli appalti ed acquisire le concessioni, non solo nell'area casertana e in quella dell'Agro Nolano, ma anche in territori extraregionali non storicamente condizionati dall'endemica presenza della criminalità camorristica, quali quello emiliano.

**NAPOLI E PROVINCIA****NAPOLI CITTÀ**

1	BAGNOLI	11	ARENELLA
2	FUORIGROTTA	12	PISCINOLA, MARIANELLA
3	SOCCAVO	13	MIANO
4	PIANURA	14	CHIAIANO
5	CHIAIA, SAN FERDINANDO	15	SECONDIGLIANO
6	MERCATO, PENDINO	16	S.PIETRO A PATIENO
7	SAN LORENZO, VICARIA	17	POGGIOREALE
8	AVVOCATA, MONTECALVARIO, PORTO	18	PONTICELLI
9	STELLA, SAN CARLO ARENA	19	BARRA
10	VOMERO	20	S.GIOVANNI A TEDUCCIO
		21	SCAMPIA

**NAPOLI NORD**

**Secondigliano, Miano, Piscinola, Chiaiano,  
San Pietro a Patierno, Vomero e Arenella.**

Oltre ai segnali di prevalenza di una strategia di non belligeranza tra il clan DI LAURO e gli Scissionisti, soprannominati anche "Spagnoli"<sup>303</sup>, le prefate organizzazioni criminali avrebbero deciso di abbandonare gradualmente il mercato dello spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti, riservandosi solo alcuni "punti vendita" di maggiore interesse economico e scegliendo, invece, di dedicarsi alla cessione di notevoli quantitativi di sostanza stupefacente ad altre organizzazioni criminali, operanti anche fuori regione.

A completamento di tale strategia il clan DI LAURO ed il sodalizio AMATO/PAGANO avrebbero anche deciso di trasferire in località meno attenzionate dalle Forze dell'ordine i depositi di stoccaggio degli stupefacenti, usufruendo per questo delle funzionalità reciproche con altri clan campani.

In particolare, il gruppo guidato da PAGANO Cesare<sup>304</sup>, latitante, cognato di AMATO Raffaele, usufruirebbe dell'aiuto del gruppo MALLARDO di Giugliano in Campania (tale circostanza sembra essere confermata anche dai sequestri di ingenti quantitativi di droga avvenuti nell'area giuglianese nei mesi scorsi), mentre il gruppo DI LAURO avrebbe spostato i suoi interessi nell'area casertana.

Nella zona in esame risultano profili di alleanza anche tra i LICCIARDI ed i BOCCHETTI.

È quindi possibile registrare l'esistenza di tre cartelli camorristici:

- il gruppo AMATO-PAGANO, alleato con i clan LO RUSSO<sup>305</sup> e BOCCHETTI, che rappresenta il cartello predominante;
- il clan DI LAURO che ha il controllo del Rione dei fiori a Secondigliano;
- il gruppo LICCIARDI che ha la sua roccaforte alla "masseria Cardone" e che sembra contare su un forte indotto economico illegale.

A proposito delle ancora latenti tensioni esistenti tra gli Scissionisti ed i DI LAURO, in data 27 aprile 2010, si registra l'attentato in pregiudizio del pregiudicato Alfonso DI DOMENICO<sup>306</sup>, ritenuto affiliato al clan DI LAURO, che è stato rinvenuto in gravi condizioni, per essere stato violentemente percosso ed accoltellato, avendo patito anche l'esplosione intimidatoria di colpi di arma da fuoco, i cui bossoli sono stati rinvenuti accanto al corpo. Dalla dinamica dell'episodio, non emergerebbe una decisa volontà omicidaria, bensì solo un forte segnale per stigmatizzare uno

303 In data 31 maggio 2010, il G.I.P. del Tribunale di Napoli ha emesso una sentenza di condanna a carico di 10 persone facenti parte del clan dei cosiddetti "Scissionisti-Spagnoli", ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti con l'aggravante dell'art. 7 della Legge n. 203/91.

304 PAGANO Cesare, nato a Napoli il 22.10.1969.

305 In data 15.06.2010 il G.I.P. del Tribunale di Napoli ha condannato all'ergastolo il pluripregiudicato Costantino SARNO (referente dei LO RUSSO nella zona di Miano-Capodimonte), ritenuto responsabile, in concorso con altri, dell'omicidio della moglie del boss Giuseppe MISSO Assunta SARNO e di Alfonso GALEOTA, uccisi in un clamoroso agguato il 14.03.1992 sull'A1 mentre tornavano da Firenze dove si era celebrato il processo in Appello della "strage del Rapido 904". In quella occasione fu ferito gravemente Giulio PIROZZI e sua moglie Rita CASOLARO.

306 Nato a Napoli il 15 febbraio 1983.

“sconfinamento” avvenuto, si che l’evento, per quanto violento, diviene indicativo dei nuovi rapporti intercorrenti tra gli “Spagnoli-Scissionisti” ed il clan DI LAURO. Questo episodio segue lo sfregio al volto consumato in danno di 5 giovani gravitanti nell’organizzazione malavita dei DI LAURO.

In data 5.05.2010, militari appartenenti al Comando Provinciale Carabinieri – R.O.N.I. di Napoli, hanno eseguito, nei confronti di 17 pregiudicati appartenenti al clan camorristico LO RUSSO, un’ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>307</sup>.

È stata data, altresì, esecuzione al decreto di sequestro preventivo d’urgenza di beni, nella disponibilità degli appartenenti al sodalizio criminale, per un valore complessivo di circa 13.177.000,00 euro.

Tra i destinatari del provvedimento cautelare restrittivo figurava anche Antonio LO RUSSO<sup>308</sup>, figlio del boss Salvatore, che si sottraeva alla cattura.

Sempre relativamente all’attività di contrasto operata dalle Forze dell’ordine nella zona in esame si segnala che:

- in data 13 gennaio 2010, la Squadra Mobile della Questura di Napoli ha arrestato ZACCARO Antonio<sup>309</sup>, reggente del clan SACCO-BOCCHETTI. Il medesimo, alias “tonino o ‘luongo”, latitante<sup>310</sup> dallo scorso dicembre 2009, è stato rintracciato in un appartamento ubicato a Melito, nella disponibilità di un incensurato napoletano, arrestato per favoreggiamento aggravato. Secondo gli inquirenti lo ZACCARO sarebbe l’artefice del duplice omicidio, costato la vita a Gennaro SACCO e al figlio Carmine, trucidati a poche decine di metri dalla loro abitazione, il 24 novembre 2009, a San Pietro a Patierno;
- in data 3.03.2010, personale della Squadra Mobile della Questura di Napoli, ha arrestato<sup>311</sup> a Quarto, un affiliato al clan AMATO – PAGANO, resosi irreperibile dal mese di maggio 2009;
- in data 18.03.2010, i Carabinieri di Castello di Cisterna hanno arrestato un elemento di rilievo del clan LO RUSSO e genero di LO RUSSO Mario;
- in data 23.05.2010, personale appartenente alla Squadra Mobile di Napoli e Caserta, ha tratto in arresto in località Sessa Aurunca (CE) il pluripregiudicato latitante ROSELLI Salvatore - alias “frizione”, affiliato al clan AMATO-PAGANO. Il predetto aveva rivestito un ruolo di rilievo in una fazione del clan degli Scissionisti, gestita dal pregiudicato Vincenzo NOTTURNO, alias “vector”;
- in merito all’omicidio (consumato il 24.01.2005) dell’incensurato Attilio ROMANO, dipendente di un negozio di telefonia nel quartiere di Secondigliano, ucciso per errore da sicari del clan DI LAURO, che intendevano invece colpire il titolare

307 N. 51470\04 R.G. notizie di reato e n. 48783\05 RG G.I.P. e n. 253/10 O.C.C.C., emessa in data 14.04.2010 dal G.I.P. – Sez. VI - del Tribunale di Napoli su richiesta della locale DDA, per i delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (artt.73 e 74 D.P.R. 309/90), nonché di detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo, con l’aggravante dell’art. 7 Legge 203/91.

308 Nato a Napoli il 23.04.1981

309 Nato a Napoli il 24.04.1964

310 in quanto colpito da un provvedimento cautelare n. 15744/10 R.G.P.M., n. 9062/09 O.C.C.C., emesso in data 3.12.2009 dal Tribunale di Napoli – 40 ^ Sez. G.I.P.

311 in esecuzione dell’ordinanza di custodia cautelare n. 19964/2005 RGNR – n.17769/06 RG G.I.P. e n. 225/2009 RG O.C.C. emessa in data 30.03.2009 dal Tribunale di Napoli.

dell'esercizio commerciale, parente del boss Scissionista Rosario PARIANTE, in data 22.06.2010 è stata notificata un'ordinanza applicativa della misura cautelare in carcere<sup>312</sup> nei confronti di Cosimo DI LAURO e di Mario BUONO<sup>313</sup>, ritenuto l'esecutore del delitto. Il provvedimento è stato emesso anche nei confronti di Marco DI LAURO, un altro dei figli di Paolo, latitante.

Relativamente ai quartieri **Vomero, Arenella, e parte dei Camaldoli**, i pluripre-giudicati apicali del locale clan vomerese, CAIAZZO Antonio<sup>314</sup> e SIMEOLI Francesco<sup>315</sup>, sono detenuti e sono stati condannati per associazione mafiosa ed altro dalla VI Sezione Penale del Tribunale di Napoli, in data 22.04.2010, rispettivamente ad anni 26 e 17 di reclusione.

In data 12.01.2010 in Piscinola (NA), veniva ferito con colpi d'arma da fuoco PEZZELLA Giuseppe<sup>316</sup>, pregiudicato. La vittima dichiarava che, mentre si trovava alla guida della propria autovettura, in compagnia di familiari, all'altezza del ponte di Piscinola, fermo nel traffico, veniva avvicinato da due individui, i quali, in un tentativo di rapina, esplodevano dei colpi d'arma da fuoco colpendolo alla gamba.

#### NAPOLI CENTRO

**Chiaia - San Ferdinando, Montecalvario - Avvocata, San Lorenzo- Vicaria, Mercato- Pendino, Vasto Arenaccia, San Carlo Arena-Stella.**

Lo scenario criminale dei **Quartieri Spagnoli**, nel 1° semestre 2010, è stato caratterizzato dalla disarticolazione investigativa del clan MISSO e del clan SARNO, nonché da un ridimensionamento territoriale e militare dei MAZZARELLA.

Risulta attivo il gruppo di MAZZARELLA Vincenzo (detto o' pazzo), che, pur patendo la detenzione dell'intera struttura di vertice, gestisce gli affari illeciti nelle zone di Forcella, Duchesca, Maddalena e Rione Luzzatti.

Si rileva, altresì, l'influenza anche sul centro della città del clan LO RUSSO.

In sintesi, il quadro di situazione appare così declinabile:

➤ nei **Quartieri Spagnoli** (quartiere Montecalvario), arrestati gli affiliati del clan DI BIASI e dei RICCI-D'AMICO-FORTE (referenti dei Sarno), i MARIANO (alias "pi-cuozzo"), storicamente legati all'Alleanza di Secondigliano da cui si sono sempre riforniti di droga, riprendono il loro predominio. Esattamente, in data 19.05.2010, il boss Marco MARIANO ha terminato l'espiazione della misura di sicurezza a lui inflitta. Alleati dei MARIANO sono gli ELIA del Pallonetto (zona di S.Lucia) ed i LEPRE del Cavone. Questi ultimi pongono in essere le loro attività delinquenziali

312 N. 7785/10 RGNR e n. 402/10 emessa in data 10.06.2010 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

313 Nato a Napoli il 16.01.1985

314 Nato a Napoli il 26.04.1958.

315 Nato a Napoli il 2.03.1958.

316 Nato a Napoli il 25.07.1967.

nel territorio compreso tra piazza Dante, piazza Mazzini, parte iniziale di Corso Vittorio Emanuele e via Salvator Rosa;

- nella zona di **Rua Catalana** (piazza Municipio, via Mezzocannone, Via Sedile di Porto), un nuovo sodalizio, capeggiato dai TRONGONE e legato al clan LO RUSSO, avrebbe scalzato il clan PRINNO<sup>317</sup>, fiduciario dei SARNO;
- nel quartiere **San Lorenzo - Mercato**, nonostante l'arresto di Gennaro MAZZARELLA e di molti suoi affiliati, l'omonimo clan continua ad operare anche attraverso la famiglia CALDARELLI, i cui appartenenti abitano nella zona delle "Case Nuove", frazione del quartiere Mercato. Nella stessa zona è presente anche il gruppo MAURO, federato ai MAZZARELLA. Degno di nota e con forte vocazione nel riciclaggio è il gruppo MONTESCURO, in atto in fase di espansione attraverso le attività di estorsione e di ricettazione della merce contenuta nei t.i.r. rubati e/o rapinati;
- nella circoscrizione **Chiaia - San Ferdinando**, sono presenti il clan PICCIRILLO ed il clan FRIZZIERO. Nonostante l'effetto di disarticolazione giudiziaria e processuale sortito dalle rivelazioni di alcuni collaboratori di giustizia, la zona Chiaia è ancora oggetto di contesa tra i due citati gruppi camorristici. Entrambi i clan sono impegnati nello spaccio di sostanze stupefacenti, prevalentemente cocaina, e nelle estorsioni ai gestori degli ormeggi di Mergellina;
- nella zona del **Borgo - Sant'Antonio Abate**, con inclusione della zona di via Foria, si rileva la presenza di un pluripregiudicato, legato alla Famiglia LICCIARDI di Secondigliano;
- per quanto riguarda la zona **Vasto Arenaccia-San Carlo Arena-Ferrovia-Doganella-Poggio reale**, è presente il clan CONTINI, che fa capo ad Eduardo CONTINI (alias "o'romano") ed a BOSTI Patrizio<sup>318</sup>, cognato di Contini, con storica roccaforte in via San Giovanni e Paolo e nel rione Amicizia, nei pressi dell'aeroporto di Capodichino, entrambi detenuti. L'attuale reggente sembrerebbe essere Giuseppe DELL'AQUILA (inteso "Peppe 'o ciuccio"), già autista personale di CONTINI, in atto latitante<sup>319</sup>, esponente di rilievo del clan MALLARDO di Giugliano. In questo contesto, ha un ruolo significativo Ettore BOSTI<sup>320</sup>, inteso "Ettoruccio o russo", arrestato più volte nel semestre in esame e, per ultimo, in data 3.05.2010 per aver organizzato l'omicidio del 17enne Ciro FONTANAROSA (fatto avvenuto il 24 aprile 2009), rapinatore del quartiere Vasto, che aveva assunto atteggiamenti troppo autonomi. Nel corso degli accertamenti è emerso come il BOSTI avesse già trovato una nuova abitazione in Madrid, con l'intenzione di stabilirvisi in modo definitivo, evidentemente temendo eventuali sfavorevoli

317 In data 26 Maggio 2010 militari appartenenti al Comando Provinciale CC di Napoli eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare in carcere (N. 55992/09 P.M. e n. 11203/10 G.I.P. e n. 338/10 REG. O.C.C., emessa in data 20.05.2010 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, su richiesta della locale DDA), nei confronti di sei soggetti, tutti indagati per associazione a delinquere di stampo mafioso e detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo. Interessante notare come il sodalizio criminoso della famiglia PRINNO è connotato da una struttura strettamente familiistica, per la quale, dal nonno al nipote, hanno tutti un ruolo preciso nell'organizzazione. Numerose sono state le estorsioni consumate nel centro storico.

318 Nato a Napoli il 5.09.1958.

319 per essersi sottratto all'ordinanza di custodia cautelare n. 10672/08 RGNR – n. 24304/09 RG G.I.P. e n. 149/10 O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli in data 25.02.2010.

320 Nato a Napoli il 16.12.1979.

provvedimenti giudiziari. Il ruolo importante della Spagna come terra di latitanza di esponenti mafiosi, è visibile anche nella circostanza secondo la quale gli stessi Scissionisti di Secondigliano, causa la lunga permanenza in tale territorio estero, sono soprannominati gli "Spagnoli". Peraltro, la Costa del Sol ha sempre costituito un polo, ove reimpiegare capitali illeciti, oltre che l'ideale base operativa per il traffico di droga.

In data 20.03.2010 il clan MAZZARELLA ha patito un ulteriore scacco, essendo stato arrestato<sup>321</sup> dalla Squadra Mobile di Napoli il pluripregiudicato Salvatore ESPOSITO<sup>322</sup> (alias "o'cuzzucaro"), esponente di spicco nella zona Mercato ed attuale reggente del gruppo.

La moglie di ESPOSITO, Annunziata IMPARATO, è attualmente detenuta al regime di cui all'art. 41-bis Ord. Pen., perché indagata nello stesso procedimento penale per associazione per delinquere di stampo mafioso.

In data 3.04.2010 è stato arrestato anche un altro luogotenente del clan MAZZARELLA che, nell'area della via Ludovico da Casoria, aveva avviato una fiorente e remunerativa attività di spaccio.

In data 19.05.2010, all'interno del Rione Luzzatti, esattamente in via Giuseppe Buonocore- zona Poggioreale, notoriamente e storicamente considerato il "fortino" dei MAZZARELLA, veniva ucciso a colpi d'arma da fuoco il pluripregiudicato originario del quartiere partenopeo di Forcella, Emanuele SAULINO<sup>323</sup>, in un agguato di palese stampo camorristico. Il medesimo, nel settembre 2006, era già stato vittima in piazza Mercato di un primo agguato, rimanendo ferito da numerosi colpi di pistola alle gambe. Anche nel maggio del 2007, mentre il SAULINO era in compagnia della convivente, a bordo di un'autovettura, venne ferito da sconosciuti con numerosi colpi di pistola. In quella circostanza il ferito rispose al fuoco e riuscì a salvarsi, venendo poi arrestato per detenzione abusiva di armi. La vittima risultava essere intimo sodale di Michele MAZZARELLA, figlio di Vincenzo "o' pazzo" ed affiliato all'omonimo clan. Il padre, Abramo SAULINO e il fratello Massimiliano sono detenuti perché condannati per aver gestito una "piazza di spaccio" nella zona di Porta Capuana (Na), proprio per conto del Clan MAZZARELLA.

In data 24.05.2010, in vico Santa Maria della Neve, si è verificato all'interno di un bar, un episodio sintomatico della tensione in atto esistente tra i FRIZZIERO ed i PICCIRILLO. Infatti due uomini, ritenuti vicini ai FRIZZIERO, sono stati violentemente aggrediti da un gruppo di giovani collegati ai PICCIRILLO. La riferita

321 In esecuzione di un provvedimento custodiale n. 39396/03 R.G.N.R., n. 40156/04 RG G.I.P. e n. 697/07 O.C.C.C. emesso dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

322 Nato a Napoli l'1.04.1971.

323 Nato a Napoli il 19.02.1979. In atto era sottoposto alla misura di sicurezza detentiva della casa lavoro (al momento in licenza a Napoli).

dinamica è sintomatica dell'attuale effervescenza nella zona della Torretta tra i clan storici esistenti. Infatti sembrerebbe emergere il rafforzamento dell'asse storico dei PICCIRILLO con i gruppi di Posillipo e Secondigliano, in sostanza un attuale nuovo patto tra i gruppi PICCIRILLO-CALONE-LICCIARDI.

In relazione all'attuale fibrillazione degli equilibri criminali nella zona Chiaia San Ferdinando Posillipo, in data 25.05.2010, personale dipendente del Commissariato di P.S. Posillipo ha arrestato per violazione delle prescrizioni della sorveglianza speciale un pluripregiudicato, ritenuto essere un affiliato di rango del clan CALONE. In data 30.05.2010, militari appartenenti al Comando Provinciale CC di Napoli, in Bacoli (NA) hanno tratto in arresto<sup>324</sup> il pluripregiudicato BARILE Salvatore<sup>325</sup>, latitante dal 2009 e nipote dei boss Gennaro, Ciro e Vincenzo MAZZARELLA.

In data 23.06.2010, personale appartenente al Commissariato di P.S. S. Carlo Arena ha sottoposto a fermo di p.g., per minacce pluriaggravate dall'art. 7, L. n. 203/91, tre pregiudicati, già affiliati al clan MISSO ed in atto vicini al clan LO RUSSO. L'evento va interpretato nell'attuale dinamica criminale in corso nell'ambito del quartiere Sanità, poiché i tre fermati avevano aggredito degli spacciatori "responsabili di eccessiva autonomia" rispetto alle direttive del sodalizio secondiglianese, che, di fatto, si è impossessato della zona.

## NAPOLI OVEST

**Fuorigrotta, Bagnoli, Pianura, Soccavo, Rione Traiano, Posillipo.**

Il vasto territorio occidentale di Napoli ovest, per opportunità descrittive, può essere distinto in una macro area che include i quartieri di Fuorigrotta, Rione Traiano e Soccavo e in un'altra, più propriamente flegrea, nella quale insistono i quartieri di Cavalleggeri D'Aosta e Bagnoli, la cui frazione Agnano è esattamente a ridosso del comune di Pozzuoli.

Nella zona di **Fuorigrotta** opera il clan dei BARATTO<sup>326</sup>, i cui esponenti apicali, soprannominati "Calacioni", connotati da forte vocazione imprenditoriale, hanno, attraverso l'usura ed il riciclaggio, investito capitali illeciti nell'attività di ristorazione anche extra regionale e nell'apertura di numerose attività commerciali in città. Nella stessa zona insiste il gruppo criminale facente capo al pluripregiudicato ZAZO Salvatore<sup>327</sup>, legato alla famiglia MAZZARELLA anche per motivi di parentela ed in pregresso contatto con il clan MISSO.

In questo quartiere di Fuorigrotta e nella frazione Rione Traiano l'attività illecita

324 In esecuzione di un ordine di carcerazione n. 327/10 SIEP e n. 257/2010 CUM emesso in data 9.04.2010 dalla Procura Generale della Repubblica di Napoli.

325 Nato a Napoli il 15.05.1984.

326 BIANCO Antonio, alias "cerasella", nato a Napoli il 17.06.1952

327 Nato a Napoli il 20.12.1956. Colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere n°1083/08 emessa dal G.I.P. del tribunale di Napoli il 27.11.2008 per i reati di violazione legge stupefacenti. Arresto eseguito dal personale della Polaria di Fiumicino in data 30.01.2009 per traffico internazionale di cocaina.

prevalente è quella relativa allo spaccio di sostanze stupefacenti, rappresentando, nella zona occidentale della città, un meta territorio criminale omologo a quello di Secondigliano.

Attualmente si registrano segnali che, in prospettiva, potrebbero deporre per un ritorno di vecchi appartenenti/esponenti del clan PUCCINELLI.

Nel quartiere di **Soccavo** risulta attivo il clan GRIMALDI-SCOGNAMILLO. In atto, gli esponenti di spicco del clan, Ciro GRIMALDI<sup>328</sup>, alias "o' settirò", e SCOGNAMILLO Antonio<sup>329</sup>, alias "o parente", sono entrambi detenuti.

Le attività criminali primarie sono costituite dalle estorsioni in danno degli esercenti commerciali e dalla gestione illegale del gioco ed alle scommesse.

La situazione attuale, a fronte della scarcerazione del figlio del capo del clan MARFELLA, potrebbe indurre un riposizionamento di questo gruppo a svantaggio degli SCOGNAMILLO.

In data 27.02.2010, in zona, è stato ucciso il pluripregiudicato CAPPELLO Luigi (detto "Gigino"), vecchio affiliato del clan GRIMALDI, a dimostrazione dei forti contrasti e delle rimodulazioni interne a tale contesto criminale.

In data 19.05.2010, i Carabinieri di Napoli hanno eseguito 12 provvedimenti cautelari, a carico dei vertici dell'organizzazione camorristica "GRIMALDI". L'attività investigativa ha permesso di ricostruire un vasto traffico di sostanze stupefacenti gestito dalla citata organizzazione camorristica, attiva, oltre che nel quartiere partenopeo, anche nei Comuni di Rimini e Riccione. Sono anche emersi elementi di colpevolezza in capo a GRIMALDI Pasquale, resosi responsabile del tentato omicidio avvenuto a Napoli il 26.06.2006, nei confronti del pregiudicato MAURO Luigi.

Nel quartiere di **Pianura** persiste l'operatività del clan LAGO<sup>330</sup>, alias "Magoni". Recenti eventi fanno ipotizzare che, nell'ambito del quartiere, sarebbe stato stretto un accordo tra gli esponenti dei LAGO e dei MARFELLA, con il placet di altre organizzazioni malavitose operanti nel vicino Rione Traiano, al fine di poter gestire il business della droga e di minimizzare l'attenzione investigativa suscitata dalle pregresse dialettiche violente.

In data 28.05.2010, militari appartenenti al Comando Provinciale CC Caserta, hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>331</sup> nei confronti dei sottoindicati pregiudicati (entrambi già detenuti), per i reati di omicidio e porto e

328 Nato a Napoli il 26.10.1959.

329 Nato a Napoli il 9.10.1968.

330 A riscontro della pervasività e dell'effettivo "controllo" del territorio di Pianura (NA) da parte del clan LAGO, rilevano significativamente le dichiarazioni rese in dibattimento dal collaboratore di giustizia Giovanni GILARDI in data 22.03.2010. Infatti, davanti al Tribunale di Napoli si dibatteva il processo circa i fatti relativi alle proteste ed agli scontri di Pianura in occasione dell'ipotesi, poi tramontata, di riapertura della discarica. Secondo la prospettazione di Gilardi, la criminalità organizzata locale inizialmente non avrebbe organizzato la protesta contro la discarica, ma, dopo i primi giorni, il clan ipotizzò che gli scontri avrebbero potuto essere funzionali ai propri fini, realizzandosi l'effetto di assorbire l'attenzione delle Forze dell'ordine, lasciando quindi campo libero alle attività delittuose. Inoltre, rimase decisivo il tema delle costruzioni abusive, il cui valore comunque, in caso di apertura della discarica, sarebbe stato fortemente ridimensionato.

331 N. 19437/08 n. 25649/2000 G.I.P. e n. 344/10 O.C.C.C. RG G.I.P. del Tribunale di Napoli.

detenzione illegali di armi:

➤ LAGO Pietro<sup>332</sup>, capo dell'omonimo clan operante in Napoli-Pianura;

➤ POMPEO Michele<sup>333</sup>, affiliato al citato sodalizio criminale.

Gli accertamenti investigativi hanno consentito di accertare che LAGO Pietro aveva ricoperto il ruolo di mandante e POMPEO Michele quello di "specchiettista"<sup>334</sup>, in ordine all'omicidio di AVOLIO Gaetano<sup>335</sup>. La vittima risultava essere elemento di spicco del clan MARFELLA, storicamente antagonista del clan LAGO, attirato in trappola e massacrato a Villa Literno, il 13 maggio del 2000, da un commando misto di sicari del clan BIDOGNETTI e del clan LAGO.

Relativamente al quartiere di Bagnoli, nella sua frazione di Agnano e su parte della zona di Cavalleggeri d'Aosta, si registra la presenza del clan D'AUSILIO, capeggiato dal noto pluripregiudicato D'AUSILIO Domenico<sup>336</sup>, alias "Mimì o' sfregiato", attualmente detenuto perché arrestato per il possesso di un arsenale di armi da guerra.

Sembrerebbe in atto una riorganizzazione dello storico sodalizio antagonista, facente capo a SORPRENDENTE Paolo<sup>337</sup> (in atto scarcerato).

In data 11.05.2010, personale appartenente al Commissariato di P.S. di Bagnoli ha sottoposto al fermo di indiziato di delitto tre affiliati al clan D'AUSILIO, perché ritenuti responsabili di tentata estorsione in concorso, aggravata dal metodo camorristico, nei confronti di alcuni commercianti del quartiere bagnolesse e di un cantiere edile ubicato sul Lungomare di Bagnoli.

Nel quartiere Posillipo, il clan storicamente facente capo al pluripregiudicato CALONE Antonio<sup>338</sup> e ad ANASTASIO Raimondo<sup>339</sup>, entrambi detenuti, risulta sensibilmente ridimensionato. In atto, un soggetto pregiudicato, scarcerato nel novembre 2009, risulterebbe essere l'esponente di maggiore spessore criminale del gruppo malavitoso predetto.

In data 19.01.2010 veniva ferito da colpi d'arma da fuoco un personaggio con numerosi precedenti di polizia in materia di reati contro il patrimonio e di stupefacenti. Lo stesso riferiva di essere stato ferito agli arti inferiori durante un tentativo di rapina avvenuto in prossimità della propria abitazione, sita nel quartiere Pianura.

In data 13.02.2010 veniva attinto mortalmente da colpi d'arma da fuoco il pregiudicato CAPPELLO Luigi<sup>340</sup>, ritenuto affiliato al clan camorristico GRIMALDI.

In data 28.03.2010, LAGO Pietro Giorgio<sup>341</sup> veniva medicato presso il Pronto Soccorso della ASL NA-1 Distretto 46 – Presidio di Pianura per una ferita al polpaccio

332 Nato a Napoli il 15.07.1951.

333 Nato a Napoli il 29.10.1961.

334 Si definiscono "specchiettisti" o "filatori" coloro che devono seguire, pedinare e prendere nota degli spostamenti della futura vittima ed assicurarsi che quest'ultima non abbia sospetti.

335 Nato a Napoli il 7.08.1953.

336 Nato a Napoli il 17.02.1951.

337 Nato a Napoli il 4.02.1958.

338 Nato a Napoli il 21.02.1973.

339 Nato a Napoli il 31.08.1956.

340 Nato a Napoli il 23.07.1955.

341 Nato a Napoli il 26/10/1991.

e due escoriazioni al torace. Lo stesso riferiva che verso le ore 00.10 circa, mentre camminava per via J.Maria Escrivà di Pianura, veniva avvicinato ed aggredito da due persone, che lo colpivano al volto con un pugno e lo ferivano con un coltello. La vittima, figlio di LAGO Carmine<sup>342</sup>, esponente apicale dell'omonimo clan attivo nel quartiere di Pianura ed allo stato detenuto al regime di cui all'art. 41-bis Ord. Pen., è attualmente affidato ad una casa famiglia per essersi reso responsabile del reato di furto. In data 19.06.2010, verso le ore 22.10 circa, il succitato LAGO Pietro Giorgio, veniva nuovamente ferito.

### NAPOLI EST

#### Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio, Barra.

In questa area della città sono operativi sostanzialmente due cartelli criminali contrapposti, costituiti dalla storica e strutturata famiglia camorristica dei MAZZARELLA (egemone rispetto alle subordinate famiglie dei FORMICOLA e D'AMICO) e dall'aggregazione costituita dalle famiglie RINALDI ed ALTAMURA, che controllano una residuale parte del quartiere, composta dal Rione Villa.

La situazione attuale è connotata dall'arresto di numerosi esponenti del clan MAZZARELLA e del clan FORMICOLA e dalla scarcerazione dei tre fratelli D'AMICO, Gennaro, Salvatore e Luigi, nonché da quella del cognato di questi ultimi, SALOMONE Giovanni.

Tali remissioni in libertà hanno determinato una sensibile progressione della minaccia espressa dai D'AMICO, organizzazione delinquenziale strettamente collegata ai MAZZARELLA, ma dotata di autonomia, che esercita influenza su via Villa San Giovanni (tratto compreso nel Rione Nuova Villa) e via Nuova Villa e traverse adiacenti e si occupa prevalentemente di estorsioni.

Nella stessa area è presente il clan APREA-CUCCARO, che opera nel quartiere cittadino di Barra e su via delle Repubbliche Marinare, sebbene lo stato di detenzione prolungato di numerosi suoi membri eccellenti, insieme a dissensi creatisi tra le varie famiglie, abbiano creato fratture all'interno dell'organizzazione. Sotto il profilo dell'estensione territoriale i CUCCARO controllano anche le attività criminali in Corso Sirena, via Gianbattista Vela e strade adiacenti, con speciale riguardo allo spaccio di sostanze stupefacenti e alle estorsioni.

Nello stesso quartiere di Barra permane anche il gruppo criminale capeggiato dal pluripregiudicato ALBERTO Luigi<sup>343</sup>, alias "O Pesantone", che, in data 17.02.2010,

342 Nato a Napoli il 29.08.1956.

343 Nato a Napoli il 28.01.1969.

è stato arrestato per il reato di evasione aggravata dalla finalità dell'agevolazione mafiosa. I fatti di cui all'arresto sono riferiti all'evasione realizzata dal capoclan per partecipare ai festeggiamenti della "Festa dei Gigli" del settembre 2009<sup>344</sup>. Tale gruppo è stato ed è sempre particolarmente attivo nella gestione del traffico di stupefacenti, controllando territorialmente via Villa Bisignano e le sue traverse.

Un sodalizio criminale insistente sul territorio e degno di attenzione investigativa, è la citata famiglia camorristica dei FORMICOLA, fortemente ridimensionata dall'Operazione "LEOPOLDO" del settembre 2007. Alla fine di marzo 2010 la Corte di Appello di Napoli ha riconosciuto l'esistenza della "logica associativa" dei FORMICOLA, condannando a vari anni di reclusione Concetta FORMICOLA, sorella del defunto boss Bernardo, Michele SANNINO, Antonio FORMICOLA, Marco ESPOSITO, Emanuele FORMICOLA, Angelo RICCARDI ed altri affiliati al clan.

Il clan FORMICOLA risulta, comunque, tra quelli presenti sul territorio di **San Giovanni a Teduccio**, il più organizzato ed il più strutturato per numero di affiliati. Storicamente alleato del clan MAZZARELLA, con il quale ha condiviso il business dell'importazione delle sigarette di contrabbando, ha ultimamente stretto con quest'ultimo accordi pregnanti di collaborazione, come emerge anche da attuali indagini, relative a reati estorsivi, in cui gli autori - allo stato ancora ignoti - si sono presentati alle vittime come i "FORMICOLA-MAZZARELLA".

I FORMICOLA risultano avere il diretto controllo delle attività illecite che si svolgono in un'area che comprende la seconda metà del corso San Giovanni e delle sue traverse, e la zona denominata Vecchia Villa, occupandosi prevalentemente della vendita di sostanze stupefacenti all'ingrosso ed al dettaglio. Il clan ha proiezioni anche in Toscana, in particolare nella zona di Montecatini Terme dove ha in passato acquistato, tramite prestanome, alcuni alberghi.

Attualmente si registra una situazione di tensione tra le famiglie dei REALE e dei D'AMICO.

Sullo sfondo di tali frizioni si pone l'omicidio, avvenuto il 12.10.2009, del boss Patrizio REALE, alias "o'Patriziotto", che ha costituito la base di conflittualità in evoluzione, confermate dall'esplosione di vari colpi di pistola, avvenuta all'interno del rione Pazzigno e del rione Villa il 27.03.2010.

L'organizzazione camorristica REALE, dopo essere stata attinta dagli arresti per estorsione ed associazione a delinquere di stampo mafioso di numerosi affiliati, ha subito molti transiti di sodali nelle file del clan MAZZARELLA.

344 La festa dei Gigli è uno degli interessi delle organizzazioni camorristiche in Barra, perché costituisce un'occasione in cui si riaffirma il ruolo pubblico del clan, lanciando un inequivocabile messaggio di forza ed operatività del sodalizio criminale nei confronti dei numerosissimi partecipanti ai festeggiamenti. In particolare il boss ALBERTO veniva ripreso da una telecamera intento a festeggiare e ballare con gli abitanti del rione Bisignano in Barra, venendo fatto oggetto di cori inneggianti alla supremazia del sodalizio rispetto alle altre organizzazioni operanti nella stessa area.

Altro clan attivo risulta essere quello RINALDI – ALTAMURA, che, grazie al sensibile ridimensionamento giudiziario dei MAZZARELLA, sembrerebbe aver ripreso vigore ed accresciuto la sua influenza sul Rione Nuova Villa e relative zone limitrofe. La situazione criminale della zona in esame è stata anche connotata dall'implosione del clan SARNO e dalla conseguente rimodulazione degli equilibri criminali. Allo stato, il quartiere di Ponticelli può essere verosimilmente ritenuto diviso in due assi criminali, il primo dei quali è rappresentato dai DE LUCA BOSSA- APREA<sup>345</sup> ed il secondo dai CUCCARO e dai "reduci" dei SARNO.

In data 31.03.2010, l'attività investigativa finalizzata alla disarticolazione giudiziaria della storica famiglia dei SARNO, si è ulteriormente arricchita con l'arresto del pluripregiudicato Giovanni IORIO<sup>346</sup>, cognato del capo dell'organizzazione Vincenzo SARNO, attualmente importante collaboratore di giustizia.

L'arresto, eseguito all'interno di un bunker in via De Gasperi, a Ponticelli, scaturisce dal filone d'indagini relativo al tentativo di assumere la gestione monopolistica della distribuzione del gasolio e dei carbolubrificanti.

Lo IORIO era sfuggito all'arresto il 15 marzo scorso, in sede di esecuzione di provvedimenti cautelari<sup>347</sup> da parte dei militari della Guardia di Finanza di Napoli.

In data 17.04.2010, alle ore 20,00 circa, a S. Giovanni a Teduccio, in via Villa Romana, è stato ucciso il pregiudicato MIGNANO Francesco<sup>348</sup>. La vittima, rinvenuta ricurva sul sedile lato passeggero di un'autovettura, era stata attinta da diversi colpi di arma da fuoco. Il Mignano era stato arrestato nel 1995 in Spagna per narcotraffico.

In data 29.04.2010, in via Ravello di S. Giovanni a Teduccio, è stata attinta da colpi d'arma da fuoco, mentre era affacciata al balcone della propria abitazione, una donna, convivente di un soggetto ritenuto affiliato al clan RINALDI. La matrice dell'episodio potrebbe essere ricondotta ai contrasti acuitisi negli ultimi mesi tra i clan contrapposti RINALDI e D'AMICO<sup>349</sup>.

In data 11.06.2010, è stato bruciato un escavatore parcheggiato all'interno di un cantiere dove si sta realizzando una cittadella universitaria. La dolosità dell'evento connessa alla matrice estorsiva, così come confermato dai vigili del fuoco intervenuti, è palese.

345 In data 14/01/2010 i Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli traevano in arresto DE LUCA Teresa nata Napoli il 10/12/1950, siccome colpita da ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 31751/04 R.GNR e n. 24052/05.R.G.I.P. e n. 27/2010.O.C.C.C. emessa dal Tribunale di Napoli Ufficio G.I.P. perché ritenuta responsabile unitamente a AUDINO Francesco nato il 18/06/1980, del reato di cui all'art. 416-bis c.p..

346 Nato a Napoli il 15.09.1969.

347 O.C.C.C. n. 31751/04 R.GNR - n. 24052/05 R. G.I.P. – n. 138/10 O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

348 Nato a Napoli il 4.12.1959.

349 In relazione al predetto tentato omicidio, in data 6.05.2010, personale della Polizia di Stato del Commissariato di P.S. di San Giovanni-Barra, a seguito di un'intensa attività investigativa, ha rinvenuto all'interno di un opificio dismesso (ex fabbrica di conserve) ubicato in via Villa San Giovanni n. 172 - di fronte all'abitazione della famiglia camorristica dei D'AMICO contrapposta al clan RINALDI-ALTAMURA – un vero e proprio arsenale di armi, munizioni, esplosivi, passamontagna, nonché sostanze stupefacenti. L'area sembrerebbe aver costituito una sorta di poligono di tiro del clan, ove i camorristi si esercitavano talvolta utilizzando animali come bersagli.

## PROVINCIA DI NAPOLI

### NAPOLI PROVINCIA OCCIDENTALE

#### Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Fusaro, Monte di Procida, Miseno

In atto, nel Comune di **Pozzuoli e Quarto**, opera il clan LONGOBARDI – BENE-DUCE, storicamente caratterizzato da una forte conflittualità interna, prima di aver conseguito una migliore stabilizzazione degli equilibri.

In questo momento la situazione è connotata dallo stato di detenzione dei suoi vertici. Il sodalizio, che annovera tra le sue fila un elevato numero di affiliati (tra gli 80 e i 100), è particolarmente attivo nelle estorsioni, data la presenza sul territorio di competenza di numerosissime attività ricettive ed imprenditoriali, e nel gestire una strutturata attività di spaccio di droghe.

La presenza della criminalità organizzata nella vita politica e sociale del territorio è emersa in occasione delle elezioni del marzo 2010 per il rinnovo del Consiglio Regionale.

Infatti nel quartiere popolare di Monteruscello, frazione di Pozzuoli ad altissimo tasso di delittuosità, all'interno di una sala giochi, i militari della Compagnia CC di Pozzuoli hanno rinvenuto 85 certificati elettorali autentici e banconote per un importo di 5.300,00 euro, scoprendo così una possibile centrale del voto di scambio gestito dalla criminalità organizzata.

In **Quarto**, oltre alla forte presenza del Clan LONGOBARDI- BENE-DUCE, insiste anche l'influenza del potente boss di Marano, Giuseppe POLVERINO (detto "o'barone"), in atto latitante.

Il gruppo dei "Maranesi" presente su Quarto, oltre alle estorsioni in danno delle numerosissime attività commerciali-imprenditoriali, è dedito al riciclaggio dei proventi delittuosi nell'attività edilizia, spesso completamente abusiva, nonché nella gestione di una strutturata rete di spaccio.

È importante considerare, a riscontro della forza e dell'operatività del sodalizio in esame, che, nonostante la detenzione dei suoi elementi apicali, i referenti liberi garantiscono, attraverso gli affiliati, una capillare ed opprimente attività estorsiva, ancora non sufficientemente denunciata da parte delle vittime.

In data 22.04.2010 sono stati eseguiti quattro decreti di fermo, disposti dal P.M., nei confronti di tre soggetti ed un minorenne, per tentato omicidio, sequestro di persona, rapina, incendio, danneggiamento, detenzione e porto di armi da guerra, aggravati per avere agito con metodo mafioso.

Uno dei fermati è Giuseppe PALUMBO, figlio del pluripregiudicato Castrese PA-

LUMBO<sup>350</sup>, indicato in passato come affiliato al clan NUVOLETTA di Marano (NA). Il predetto risulta essere stato il mandante dei raid punitivi del 14 marzo 2010 contro la sala gioco di Giugliano ("Hollywood Casinò"), e il Bowling "Big One" di Pozzuoli.

La matrice dell'irruzione nella sala bowling di Pozzuoli e nella sala giochi di Giugliano, attività entrambe gestite dallo zio dell'ex moglie di PALUMBO, sarebbe riconducibile non a motivi di contrasto tra clan, ma alla separazione tra coniugi ed a dissidi di natura economica.

In data 25.04.2010 il predetto PALUMBO Giuseppe si è suicidato in carcere (a Sollicciano-FI), mentre in data 26.04.2010, si sono costituiti gli ultimi due membri del commando.

In data 15.05.2010 in località Licola (NA) in via San Nullo, nel parcheggio di una caffetteria, è stato assassinato il pregiudicato CAMPANA Carmine,<sup>351</sup> alias "Carminello o' codino", impiegato al Comune di Pozzuoli, nel Servizio cimiteriale, ritenuto fedelissimo del boss Gaetano BENEDUCE, attualmente detenuto. La matrice omicidaria, di palese stampo camorristico, è riconducibile allo scontro intestino in atto tra le due anime del clan BENEDUCE-LONGOBARDI.

La rimodulazione dei rapporti di forza è stata ulteriormente fibrillata dalla scarcerazione del pluriprejudicato PAGLIUCA Procolo<sup>352</sup>, alias "Linuccio o' biondo", elemento di spicco della fazione LONGOBARDI.

In data 6.06.2010 è stato consumato, all'interno del rione Toiano, un raid in pieno stile camorristico. Infatti, all'interno di un circolo ricreativo, ubicato al pian terreno del complesso di edilizia popolare, hanno fatto irruzione tre persone, traviseate ed armate di pistola che, alla presenza del proprietario, del gestore e di alcuni clienti, hanno prima esploso alcuni colpi d'arma da fuoco in aria, poi hanno gettato sul pavimento del locale della benzina, appiccando il fuoco e fuggendo a bordo della stessa auto con cui erano giunti, oltre a sparare anche all'indirizzo delle autovetture parcheggiate all'esterno. Considerata la dinamica dell'evento, avvenuto nel rione Toiano, ritenuto da anni il feudo del clan LONGOBARDI, appare chiaro che in atto sia in corso una ridefinizione degli equilibri criminali nella zona, dovuta anche all'attuale detenzione di Gennaro LONGOBARDI e di Gaetano BENEDUCE.

I territori dei comuni di Bacoli e Monte di Procida sono sotto l'influenza criminale del clan PARIANTE, diretto da PARIANTE Rosario<sup>353</sup>, alias "Chiappariello", in atto detenuto al regime di cui all'art. 41-bis Ord. Pen., pregiudicato originario di Secondigliano ed appartenente *ab initio* alla struttura apicale del clan DI LAURO. L'orga-

350 Castrese PALUMBO, risulta essere stato condannato dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere a 13 anni di reclusione nel 2003, ma fin dal 1984, è stato colpito da numerosi provvedimenti cautelari in carcere per reati associativi.

351 Nato a Pozzuoli (NA) il 17.10.1958.

352 Nato a Pozzuoli (NA) il 18.03.1985.

353 Nato a Napoli il 18.09.1956.

nizzazione, guidata dal figlio del capo detenuto, conterebbe una ventina di affiliati e, considerata la densità della presenza nell'area di ristoranti, alberghi ed ormeggi per la nautica da diporto, si dedica principalmente alle estorsioni, insieme al traffico di droga. Il sodalizio mantiene un costante e stretto rapporto con il quartiere di Secondigliano ed in particolare con il clan degli Scissionisti.

#### NAPOLI PROVINCIA SETTENTRIONALE

Marano, Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano, Melito, Casavatore, Mungano di Napoli, Arzano, Casoria, Afragola, Caivano, Cardito, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Sant'Antimo, Casandrino, Grumo Nevano, Acerra. Questa parte della provincia napoletana soffre della presenza di strutturate e potenti storiche famiglie criminali, ma subisce anche influssi derivanti dal tessuto mafioso operante a Secondigliano e nella vicina provincia di Caserta.

Il clan MALLARDO opera in piena egemonia nel territorio del comune di Giugliano in Campania. Il clan ha al suo apice i fratelli MALLARDO Francesco<sup>354</sup>, alias "Ciccio 'e Carloantonio", e Giuseppe<sup>355</sup>, ambedue detenuti.

Giuseppe DELL'AQUILA<sup>356</sup>, alias "Peppe o ciuccio", in atto latitante, può essere ritenuto l'elemento apicale delle due cosche MALLARDO e CONTINI.

Tra le principali illecite attività, la struttura criminale dei MALLARDO consuma estorsioni, usura, speculazioni edilizie e lottizzazioni abusive, con il reimpiego di ingenti capitali di provenienza illecita, possedendo anche significative capacità corruttive.

Il clan MALLARDO intrattiene relazioni con il sodalizio camorristico operante nel comune di Villaricca, capeggiato dal pluripregiudicato FERRARA Domenico,<sup>357</sup> (alias "mimì o muccuso") e gestisce i rapporti con i clan NUVOLETTA e POLVERINO, insistenti sul comune di Marano di Napoli.

Relativamente al comune di Qualiano, il clan giuglianese ha sempre esercitato una sorta di supervisione, tramite un proprio esponente di spicco rispetto al gruppo criminale operante in tale località. Parimenti, rispetto al limitrofo territorio casertano, come emerge dall'esito di operazioni di p.g. della D.I.A. e da convergenti elementi infoinvestigativi, il clan MALLARDO risulta avere intessuto stabili rapporti di alleanza con la fazione camorristica dei BIDOGNETTI.

In data 17.05.2010, militari appartenenti alla Compagnia CC di Giugliano in Campania eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>358</sup> nei confronti di tre soggetti legati ai MALLARDO.

Due indagati sono ritenuti responsabili dei reati di cui all'art. 12-quinquies Legge

354 Nato a Giugliano in Campania l'1.4.1951.

355 Nato a Giugliano in Campania il 7.3.1953.

356 Nato a Giugliano in Campania il 20.3.1962.

357 Nato a Villaricca il 13.2.1957.

358 N. 318/2010 emessa in data 10.05.2010 dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Napoli.